

Simulazione in stile INVALSI

ITALIANO

Una prova completa per allenarsi: tre testi da leggere, la riflessione sulla lingua, le soluzioni spiegate e la griglia di correzione.



46

domande

90

minuti

4

parti

Che cosa c'è dentro

- 1 **Testo narrativo** · «Il segnapunti», un racconto inedito
- 2 **Testo espositivo** · «Come sta in piedi un ponte sospeso»
- 3 **Testo non continuo** · tabella, regolamento e grafico di un centro sportivo
- 4 **Riflessione sulla lingua** · ortografia, morfologia, sintassi, lessico, punteggiatura

Nome _____ Classe _____ Data _____

Prova di allenamento inedita, non ufficiale. Le prove ufficiali degli anni passati sono sul sito dell'INVALSI. In fondo al fascicolo: soluzioni spiegate, griglia di correzione con fasce indicative e una pagina per l'insegnante.

Prima di cominciare

Per te

Questa prova assomiglia a quella che svolgerai ad aprile. Ci sono tre testi da leggere, ognuno con le sue domande, e una parte sulla lingua. Hai **90 minuti** in tutto: gestisci il tempo come preferisci, ma ecco una divisione possibile.

Parte	Domande	Quante	Tempo
Testo 1 · Testo narrativo	D1-D14	14 domande	circa 30 minuti
Testo 2 · Testo espositivo	D15-D27	13 domande	circa 25 minuti
Testo 3 · Testo non continuo	D28-D34	7 domande	circa 15 minuti
Riflessione sulla lingua	D35-D46	12 domande	circa 20 minuti

Come si risponde

Scelta multipla. Ogni domanda ha quattro risposte (A, B, C, D) e una sola è giusta. Segna con una crocetta il cerchio della risposta che scegli.



Tabelle. Segna una crocetta in ogni riga, nella colonna giusta (per esempio V se l'affermazione è vera, F se è falsa).



Risposta breve. Scrivi sulle righe, con parole tue o copiando dal testo, come chiede la domanda. Bastano poche parole chiare.

Altri tipi. In alcune domande scrivi numeri o lettere nei quadratini: per mettere in ordine dei fatti o per collegare due elenchi.



Se cambi idea, cancella bene la crocetta oppure scrivi «NO» accanto e segna la nuova risposta. Una risposta con due crocette non vale.

Qualche consiglio

- Leggi tutto il testo una prima volta, senza fermarti. Poi passa alle domande.
- Per rispondere torna sempre al testo: la risposta giusta è lì, scritta o suggerita.
- Quando una domanda indica una riga, rileggi anche le righe prima e dopo.
- Se una domanda ti blocca, lasciala e riprendila alla fine. Non lasciare risposte vuote.

La prova vera. In terza media la prova INVALSI si svolge al computer, in aprile; quella di Italiano dura 90 minuti. Partecipare è un requisito per l'ammissione all'esame, ma il risultato non entra nel voto.

Prova di allenamento inedita, non ufficiale. Le prove ufficiali degli anni passati sono sul sito dell'INVALSI.

Leggi il racconto. Poi rispondi alle domande. Puoi tornare al testo tutte le volte che vuoi: i numeri a sinistra indicano le righe.

Il segnapunti

Quando l'allenatrice Sereni lesse l'elenco dei dodici convocati per il torneo di primavera, io ascoltai fino all'ultimo nome con la speranza appesa a un filo. Il mio nome non c'era. Elia, che si era già infilato la maglia nuova, mi diede una pacca sulla spalla e non disse niente, perché non c'era niente da dire.

5 «Davide, resta un momento» disse l'allenatrice mentre gli altri correvano verso gli spogliatoi.

Pensai che volesse consolarmi, e mi preparai a sorridere come si sorride dal dentista. Invece mi porse un quaderno a quadretti con la copertina blu.

10 «Al torneo non ci sono tavoli ufficiali per le squadre giovanili. Mi serve qualcuno che segni tutto: punti, falli, minuti. Qualcuno preciso.» Fece una pausa. «Tu sei il più preciso che conosco.»

Presi il quaderno senza entusiasmo. Mi sembrava il premio che alle feste danno a chi non ha vinto niente: una caramella, per non farti piangere.

15 Per tre settimane, però, non saltai un allenamento. Sedevo sulla panca di legno in fondo alla palestra, con la matita dietro l'orecchio, e annotavo ogni tiro. Scoprii cose che dal campo non avevo mai visto. Elia segnava quasi sempre dal lato sinistro e quasi mai da destra. Bruno, il nostro centro, quando era stanco smetteva di saltare e allungava solo le braccia. Il quaderno si riempiva di colonne, di crocette, di piccoli cerchi. All'inizio era un dovere; poi diventò una specie di lente d'ingrandimento.

20 Una sera Elia sbirciò le mie pagine.

«Ma questo sono io?» chiese, indicando una griglia piena di segni.

«Sono i tuoi tiri. Da sinistra entrano sette volte su dieci. Da destra due.»

Lui rimase zitto per un po', poi rise. «Allora da domani mi alleno a destra.»

25 La finale si giocò un sabato di aprile, nella palestra comunale, contro i Falchi di Ponte Alto. Gli spalti erano pieni, e il rumore rimbalzava sulle pareti come una pallina impazzita. Io stavo seduto al tavolino accanto al campo, vicino al tabellone elettronico, che un signore con i baffi comandava da un piccolo telecomando grigio.

30 La partita fu una lotta punto a punto. Ogni volta che segnavamo noi, segnavano anche loro, come se le due squadre si rispondessero a vicenda. Io scrivevo senza alzare gli occhi: numero di maglia, canestro da due, da tre, tiro libero. Le dita mi facevano male, ma non mollavo la matita.

A meno di un minuto dalla fine successe il guaio. Il tabellone emise un ronzio, lampeggiò due volte e si spense. Il signore con i baffi premette tutti i pulsanti del telecomando, poi allargò le braccia. La palestra si riempì di un brusio confuso.

35 «Eravamo sopra di uno!» gridò qualcuno dalle nostre tribune.

«Ma quando mai! Eravate sotto!» rispose qualcuno dall'altra parte.

Testo 1 · Testo narrativo

Testo 1

L'arbitro, un uomo alto con la voce calma, si avvicinò al tavolino. «Qualcuno ha segnato il punteggio su carta?»

Tutti si girarono verso di me. Mi sentii il cuore in gola. Abbassai gli occhi sul
40 quaderno e rifeci i conti, una volta, due volte, tre volte. Il risultato non cambiava: Falchi 52, noi 51. Le nostre tribune erano convinte del contrario, e io lo sapevo bene, perché lì in mezzo c'erano mia madre, mia sorella e mezza classe.

Per un attimo pensai di dire che non ero sicuro. Nessuno avrebbe potuto controllare. Poi guardai le colonne ordinate, le crocette, i cerchietti: tre settimane di
45 lavoro preciso. Se avessi mentito, quel quaderno non sarebbe più valso niente, nemmeno per me.

«Cinquantadue a cinquantuno per loro» dissi. La voce mi uscì più sottile di quanto volessi, così lo ripetei più forte.

Dalle nostre tribune arrivò un fischio, poi un altro. L'arbitro prese il quaderno, scorse
50 le pagine con il dito e annuì. Anche l'allenatore dei Falchi venne a guardare, e alla fine mi strinse la mano, come si fa tra adulti.

L'arbitro guardò il cronometro che portava al polso. «Mancano quarantotto secondi» disse. «Il tempo lo tengo io. Si riprende con una rimessa per i Falchi.»

Quei quarantotto secondi durarono un'eternità. I Falchi tennero palla,
55 passandosela con calma per far scorrere il tempo, finché, a pochi secondi dalla fine, Bruno allungò un braccio e la toccò quel tanto che bastava. Il pallone rotolò verso il lato destro del campo, proprio da dove Elia non tirava mai. Lui lo raccolse, guardò il canestro e, invece di passare, tirò.

Il pallone girò sul ferro, una volta, due, e poi cadde dentro.

60 Scrisi «53-52» con una mano che tremava come una foglia. Poi l'arbitro fischiò la fine.

Più tardi, negli spogliatoi, nessuno parlava d'altro che del tiro di Elia. Lui però, quando mi vide sulla porta, si fece largo tra i compagni.

«Lo sai perché ho tirato?» mi disse. «Perché per tre settimane mi sono allenato a
65 destra. E mi sono allenato a destra per colpa del tuo quaderno.»

Qualcuno rise, qualcuno mi batté sulla schiena. Io non sapevo dove mettere le mani.

Sulla via del ritorno, l'allenatrice Sereni mi raggiunse al cancello. «L'arbitro mi ha chiesto il tuo nome» disse. «In autunno organizzano un corso per ragazzi che vogliono
70 imparare a fare i segnapunti nelle partite vere. Ha detto che uno capace di dire la verità con mezza palestra contro vale più di un buon tiratore.»

Non risposi subito. Guardai il quaderno blu, con l'angolo ormai piegato e una macchia di succo sulla copertina. Tre settimane prima mi sembrava una caramella di consolazione. Adesso mi sembrava una porta che si era aperta nel punto del muro
75 dove non avevo mai pensato di cercarla.

«Ci penso» dissi. Ma sapevo già la risposta.

Domande**D1** Che cosa chiede l'allenatrice Sereni a Davide (righe 9-11)?

- ☐ A Di allenarsi di più, per essere convocato al torneo dell'anno prossimo.
- ☐ B Di annotare punti, falli e minuti di tutte le partite del torneo.
- ☐ C Di aiutare il signore con i baffi a comandare il tabellone elettronico.
- ☐ D Di consolare i compagni che, come lui, non sono stati convocati.

D2 Alla riga 2, Davide ascolta l'elenco «con la speranza appesa a un filo». Che cosa significa?

- ☐ A Che ormai non sperava più in nessun modo di essere convocato.
- ☐ B Che era sicuro che il suo nome sarebbe stato letto per ultimo.
- ☐ C Che sperava ancora, ma sapeva bene di avere poche possibilità.
- ☐ D Che voleva soltanto che quell'elenco finisse il prima possibile.

D3 Alle righe 7-8 Davide si prepara «a sorridere come si sorride dal dentista». Che tipo di sorriso intende?

- ☐ A Un sorriso forzato, per nascondere la delusione.
- ☐ B Un sorriso largo, perché in fondo è contento.
- ☐ C Un sorriso ironico, per prendere in giro l'allenatrice.
- ☐ D Un sorriso timido, perché si vergogna dei suoi denti.

D4 Quando riceve il quaderno, Davide pensa a «una caramella, per non farti piangere» (riga 13). Che cosa pensa, in quel momento, dell'incarico?

- ☐ A Che è un compito difficile e importante, da cui dipende la squadra.
- ☐ B Che è un modo per prenderlo in giro davanti ai compagni.
- ☐ C Che è un premio che si è guadagnato con il suo impegno in palestra.
- ☐ D Che è un contentino, dato soltanto perché non si senta escluso.

D5 «All'inizio era un dovere; poi diventò una specie di lente d'ingrandimento» (riga 19). Che cosa vuol dire questa frase?

- ☐ A Che Davide aveva bisogno degli occhiali per leggere bene i numeri scritti.
- ☐ B Che il quaderno gli mostrava dettagli del gioco che prima non aveva notato.
- ☐ C Che il quaderno diventava ogni giorno più grande, pesante e difficile da usare.
- ☐ D Che Davide ingrandiva gli errori dei compagni per farli rimproverare.

Testo 1 · Testo narrativo

Testo 1

D6 Quale funzione ha, nella storia, il dialogo tra Elia e Davide alle righe 20–23?

- ☐ A Prepara il finale: spiega perché Elia, nell'azione decisiva, tirerà proprio da destra.
- ☐ B Mostra che tra Elia e Davide c'è una rivalità, perché Elia vuole essere più bravo di lui.
- ☐ C Serve a descrivere la palestra e il clima che si respira nei giorni prima della finale.
- ☐ D Rivela che Elia vorrebbe prendere il posto di Davide al tavolino del segnapunti.

D7 Metti in ordine i fatti, scrivendo nei quadratini i numeri da 1 (il primo) a 5 (l'ultimo).

- ☐ Il tabellone elettronico si spegne.
- ☐ Elia segna il canestro della vittoria.
- ☐ L'allenatrice consegna il quaderno a Davide.
- ☐ Davide comunica all'arbitro il punteggio.
- ☐ Elia scopre dal quaderno che da destra tira male.

D8 Alla riga 43 Davide pensa, per un attimo, di dire che non è sicuro del punteggio. Perché?

- ☐ A Perché negli ultimi minuti ha smesso di scrivere e ha perso il conto esatto dei punti.
- ☐ B Perché il punteggio è a sfavore della sua squadra e i suoi tifosi pensano il contrario.
- ☐ C Perché l'arbitro gli ha chiesto di lasciare la decisione ai due allenatori delle squadre.
- ☐ D Perché sul quaderno c'è una macchia di succo che copre gli ultimi numeri scritti.

D9 Che cosa convince Davide a dire la verità?

- ☐ A La paura che il tabellone venga riacceso subito e che tutti scoprano la sua bugia.
- ☐ B Un cenno dell'allenatrice, che dalla panchina gli fa capire di dire tutta la verità.
- ☐ C Il pensiero che, con una bugia, tre settimane di lavoro non varrebbero più niente.
- ☐ D La promessa, fatta dall'arbitro, di farlo partecipare a un corso in autunno.

D10 «La voce mi uscì più sottile di quanto volessi, così lo ripetei più forte» (righe 47–48). A che cosa si riferisce «lo»?

- ☐ A Al punteggio che Davide ha appena detto ad alta voce.
- ☐ B Al quaderno in cui Davide ha segnato i punti.
- ☐ C Al fischio che arriva dalle tribune della sua squadra.
- ☐ D Al nome dell'arbitro, che gli ha fatto la domanda.

Testo 1 · Testo narrativo**Testo 1****D11** Chi racconta la storia?

- ☐ A Un narratore esterno, che conosce i pensieri di tutti i personaggi.
- ☐ B Elia, il compagno di squadra di Davide.
- ☐ C L'allenatrice Sereni, che ricorda il torneo.
- ☐ D Davide, il protagonista, che racconta in prima persona.

D12 Secondo l'arbitro, «uno capace di dire la verità con mezza palestra contro vale più di un buon tiratore» (righe 70-71). Che cosa apprezza in Davide?

- ☐ A La capacità di restare calmo mentre tira a canestro.
- ☐ B La velocità con cui scrive sul quaderno.
- ☐ C Il fatto di conoscere bene i giocatori dei Falchi.
- ☐ D L'onestà, anche quando dire la verità costa fatica.

D13 Alla fine Davide risponde «Ci penso». Secondo te che cosa deciderà davvero? Scrivi la tua risposta e riporta la frase del testo che te lo fa capire.

D14 Quale frase esprime meglio il messaggio del racconto?

- ☐ A Nello sport l'unica cosa che conta davvero è vincere, anche a costo di qualche bugia.
- ☐ B Chi non viene convocato in squadra deve rassegnarsi a guardare gli altri giocare dalla panchina.
- ☐ C Anche fuori dai riflettori si può trovare il proprio posto, se si lavora con cura e onestà.
- ☐ D Gli strumenti elettronici sono meno affidabili della carta e della matita, soprattutto nello sport.

Leggi il testo. Poi rispondi alle domande. I numeri a sinistra indicano le righe.

Come sta in piedi un ponte sospeso

1. Una strada appesa al cielo

Immagina di dover attraversare una valle profonda o un braccio di mare largo più di un chilometro. Costruire piloni nel mezzo sarebbe difficile, a volte impossibile:

l'acqua può essere troppo profonda, la corrente troppo forte, oppure le navi hanno bisogno di passare. Gli ingegneri hanno trovato una soluzione che, a prima vista,

5 sembra quasi una sfida alla gravità: invece di appoggiare la strada su tante colonne, la appendono. È questa l'idea del ponte sospeso, una delle strutture più eleganti costruite dall'uomo.

L'idea, in realtà, è antichissima. In molte regioni di montagna, per secoli, si sono costruite passerelle di corde intrecciate con fibre vegetali, tese da una parete all'altra

10 di una gola. I ponti sospesi moderni seguono lo stesso principio, ma al posto delle corde usano l'acciaio.

2. Le parti del ponte

Un ponte sospeso è formato da quattro elementi principali. Le torri sono due grandi pilastri, in acciaio o in cemento armato, che si alzano ai due lati del tratto centrale.

Sopra le torri passano i cavi principali, enormi funi d'acciaio che disegnano nel cielo

15 una curva dolce. Dai cavi principali scendono, a distanza regolare, molti cavi verticali più sottili, chiamati pendini: sono loro a reggere l'impalcato, cioè la parte orizzontale su cui corrono le auto, i treni o le persone. Infine, nella maggior parte dei ponti sospesi, i cavi principali terminano negli ancoraggi, blocchi massicci di cemento fissati nel terreno o nella roccia alle due estremità del ponte.

3. Tirare e spingere

20 Per capire come funziona un ponte sospeso bisogna conoscere due modi in cui un materiale può essere sollecitato. Se una forza tende ad allungarlo, si parla di trazione; se tende a schiacciarlo, si parla di compressione. In un ponte sospeso i compiti sono divisi con precisione. Il peso dell'impalcato e di tutto ciò che vi passa sopra tira verso il basso i pendini, che a loro volta tirano i cavi principali: pendini e cavi lavorano quindi

25 a trazione. I cavi, appoggiati in cima alle torri, le spingono verso il basso con una forza enorme, perciò le torri lavorano a compressione. Gli ancoraggi, infine, trattengono le estremità dei cavi e impediscono che i cavi, tesi dal peso del ponte, trascinino le torri verso il centro.

Un esempio quotidiano aiuta a capire. Pensa a un'amaca legata tra due alberi:

30 quando ti sdrai, la tela si incurva e le corde tirano con forza i tronchi verso di te. Se i nodi non fossero ben stretti, l'amaca cederebbe. In un ponte sospeso succede qualcosa di simile, ma su una scala gigantesca: per questo gli ancoraggi dei grandi ponti pesano decine di migliaia di tonnellate.

4. _____

Un cavo principale non è una sbarra d'acciaio tutta d'un pezzo. È formato da
35 migliaia di fili spessi pochi millimetri, raccolti in fasci e poi stretti insieme fino a
formare un'unica grande fune. Questa scelta ha diversi vantaggi. I fili sottili si possono
produrre in un acciaio particolarmente resistente. Inoltre, se uno di essi si rompe, gli
altri continuano a reggere il carico. Infine, un cavo enorme tutto d'un pezzo sarebbe
impossibile da trasportare e da sollevare: in molti ponti, invece, i fili vengono stesi uno
40 alla volta, o a piccoli gruppi, direttamente sul posto, facendoli passare sopra le torri
da una sponda all'altra.

5. Il nemico invisibile: il vento

Un ponte sospeso è una struttura flessibile: sotto il peso del traffico o sotto le
raffiche di vento si muove leggermente, e questo è normale. Il pericolo nasce quando
il vento, soffiando in un certo modo, fa oscillare l'impalcato sempre di più, invece di
45 lasciarlo tornare fermo. Nel secolo scorso, negli Stati Uniti, un ponte sospeso,
inaugurato da pochi mesi e che già oscillava più del normale, in una giornata di vento
non particolarmente forte cominciò a torcersi sempre di più, finché crollò. Non ci
furono vittime umane, ma l'incidente insegnò molto agli ingegneri.

Oggi, prima di costruire un grande ponte sospeso, se ne prova un modello in scala
50 dentro una galleria del vento, un tunnel in cui potenti ventilatori riproducono le
correnti d'aria. L'impalcato, poi, viene progettato con una forma che lascia scorrere
l'aria senza creare vortici pericolosi, un po' come il profilo di un'ala.

6. Vantaggi e limiti

I ponti sospesi permettono di superare distanze che nessun altro tipo di ponte
riesce a coprire: le campate più lunghe, cioè i tratti tra una torre e l'altra, arrivano oggi
55 a circa due chilometri. Hanno bisogno di pochi appoggi, quindi lasciano libero il
passaggio alle navi e non richiedono piloni nelle acque profonde. Tuttavia non sono
adatti a ogni situazione. Costano molto, richiedono anni di lavoro e hanno bisogno,
alle estremità, di un terreno abbastanza solido da sostenere gli ancoraggi. Inoltre,
essendo flessibili, di solito si prestano meno al passaggio di treni pesanti.

60 Per questo, quando si deve progettare un nuovo attraversamento, gli ingegneri
confrontano diverse soluzioni. Il ponte sospeso viene scelto soprattutto quando la
distanza da coprire è molto grande: in quei casi, una strada appesa a cavi d'acciaio
resta la risposta più leggera ed efficace.

Testo 2 · Testo espositivo

Testo 2

Domande

D15 Secondo il paragrafo 1, perché a volte non si possono costruire piloni in mezzo a una valle o a un braccio di mare?

- (A) Perché costruire piloni costa molto di più che stendere cavi d'acciaio tra le torri.
- (B) Perché, secondo gli ingegneri, i piloni piantati in mezzo all'acqua rovinerebbero il paesaggio.
- (C) Perché l'acqua può essere troppo profonda o troppo agitata, oppure devono passare le navi.
- (D) Perché i piloni non riescono a reggere il peso delle automobili e dei treni.

D16 Collega ogni parte del ponte (1-4) alla sua descrizione (A-D). Scrivi la lettera nel quadratino accanto al numero.

1 Torri

2 Cavi principali

3 Pendini

4 Ancoraggi

(A) Cavi verticali che reggono l'impalcato.

(B) Blocchi di cemento in cui terminano i cavi.

(C) Grandi pilastri sui quali passano i cavi.

(D) Funi d'acciaio che formano una curva da una torre all'altra.

Le tue risposte: 1 2 3 4

D17 Alle righe 20-21 si legge: «due modi in cui un materiale può essere sollecitato». In questo contesto «sollecitato» significa:

- (A) invitato più volte a fare in fretta.
- (B) sottoposto all'azione di una forza.
- (C) riscaldato fino a fondere e cambiare forma.
- (D) ricordato e nominato più volte.

D18 In base al paragrafo 3, che cosa succederebbe se in un ponte sospeso mancassero gli ancoraggi?

- (A) Le torri, spinte dai cavi, verrebbero schiacciate verso il basso fino a rompersi.
- (B) I pendini si allungherebbero fino a far toccare l'acqua all'impalcato.
- (C) Non succederebbe niente: gli ancoraggi servono soltanto a rendere il ponte più bello.
- (D) I cavi, tesi dal peso del ponte, finirebbero per tirare le torri verso il centro.

Testo 2 · Testo espositivo

Testo 2

D19 Perché nel paragrafo 3 l'autore parla di un'amaca legata tra due alberi?

- (A) Per spiegare con un esempio quotidiano come agiscono le corde tese.
- (B) Per consigliare al lettore un modo piacevole di riposarsi dopo lo studio.
- (C) Per dimostrare che le amache sono più resistenti dei ponti d'acciaio.
- (D) Per descrivere il paesaggio di alberi intorno a un ponte famoso.

D20 Leggi le affermazioni e indica per ognuna se è vera (V) o falsa (F) secondo il testo.

Affermazione	V	F
I pendini lavorano a trazione.	☐	☐
Le torri lavorano a compressione.	☐	☐
Gli ancoraggi servono a tenere i cavi in alto.	☐	☐
Un cavo principale è una sbarra d'acciaio tutta d'un pezzo.	☐	☐
Le passerelle di corde sono un'invenzione recente.	☐	☐

D21 Il titolo del paragrafo 4 è stato cancellato. Quale titolo è più adatto?

- (A) Come si costruiscono le grandi torri
- (B) Il peso delle auto e dei treni
- (C) Il vento e le oscillazioni del ponte
- (D) Un cavo fatto di migliaia di fili

D22 Secondo il paragrafo 4, perché conviene che il cavo principale sia formato da tanti fili sottili? Scrivi due vantaggi.

D23 Nel titolo del paragrafo 5 il vento è chiamato «il nemico invisibile». Perché?

- (A) Perché soffia soprattutto di notte, quando nessuno lo può vedere.
- (B) Perché gli ingegneri non hanno nessuno strumento per studiarlo.
- (C) Perché non si vede, eppure può mettere il ponte in serio pericolo.
- (D) Perché nasconde il ponte dietro le nuvole nelle giornate di tempesta.

D24 Perché nel paragrafo 5 si racconta il crollo di un ponte negli Stati Uniti?

- ☐ A Per dimostrare che i ponti sospesi sono pericolosi e che non andrebbero più costruiti.
- ☐ B Per mostrare quanto è pericoloso il vento e perché oggi si fanno prove sui modelli.
- ☐ C Per criticare gli ingegneri del secolo scorso, che non sapevano ancora usare l'acciaio.
- ☐ D Per raccontare un'avventura emozionante, in cui purtroppo ci furono molte vittime.

D25 Alle righe 56–57 si legge: «Tuttavia non sono adatti a ogni situazione». Il connettivo «tuttavia»:

- ☐ A introduce una conseguenza di ciò che è stato detto nella frase prima.
- ☐ B aggiunge un esempio che chiarisce i vantaggi appena elencati.
- ☐ C introduce un limite, in contrasto con i vantaggi elencati prima.
- ☐ D indica in quale momento avvengono i fatti di cui si parla.

D26 Quale di questi limiti dei ponti sospesi è indicato nel paragrafo 6?

- ☐ A Richiedono, alle due estremità, un terreno solido per gli ancoraggi.
- ☐ B Hanno bisogno di molti piloni, costruiti anche nelle acque più profonde.
- ☐ C Impediscono alle navi di passare: l'impalcato è troppo basso.
- ☐ D Non possono superare un chilometro di distanza tra una torre e l'altra.

D27 Qual è lo scopo principale del testo?

- ☐ A Spiegare com'è fatto un ponte sospeso e come riesce a stare in piedi.
- ☐ B Raccontare la vita e le scoperte di un famoso ingegnere americano.
- ☐ C Convincere il lettore a visitare i ponti più lunghi del mondo.
- ☐ D Descrivere un viaggio in montagna lungo una passerella di corde intrecciate.

Testo 3 · Testo non continuo

Testo 3

Questo testo contiene una tabella, un regolamento e un grafico. Osservali con attenzione, poi rispondi alle domande.

Centro sportivo Le Querce

Corsi per ragazzi · da ottobre a maggio

Tesserà annuale 20 €

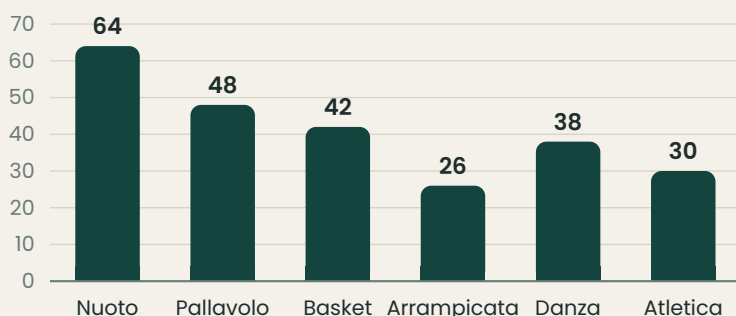
I corsi

Corso	Età	Giorni	Orario	Quota mensile
Nuoto ragazzi	11-14 anni	lunedì e giovedì	17.00-18.00	38 €
Pallavolo under 14	12-14 anni	martedì e venerdì	16.30-18.00	30 €
Basket under 15	13-15 anni	mercoledì e venerdì	18.00-19.30	30 €
Arrampicata	10-16 anni	sabato	9.30-11.30	35 €
Danza moderna	11-15 anni	martedì e giovedì	15.00-16.30	32 €
Atletica leggera	11-16 anni	martedì e mercoledì	15.30-17.00	25 €

Regolamento

- Per iscriversi bisogna pagare la tessera annuale di 20 €, una sola volta all'anno, e consegnare il certificato medico per l'attività sportiva non agonistica.
- La quota mensile si paga in segreteria entro il giorno 10 di ogni mese.
- Chi frequenta due corsi ha uno sconto di 5 € al mese sulla quota del corso meno caro.
- Gli spogliatoi aprono 15 minuti prima dell'inizio di ogni corso.
- In piscina sono obbligatorie cuffia e ciabatte. Senza cuffia non si entra in acqua: il centro non vende né presta cuffie.
- Per chi ha meno di 14 anni, alla prima lezione di arrampicata deve essere presente un genitore, che firma il modulo di autorizzazione.
- Le lezioni perse non si recuperano e la quota non viene restituita.
- Il centro resta chiuso nei giorni festivi.

Iscritti ai corsi per ragazzi (stagione in corso)



Segreteria

Da lunedì a venerdì
15.00-19.00

Sabato
9.00-12.00

Iscrizioni e pagamenti solo in segreteria, negli orari di apertura.

Testo 3 · Testo non continuo

Testo 3

Domande

D28 Sara ha 12 anni ed è libera solo il martedì e il giovedì, dalle 14.30 in poi. A quale corso può iscriversi?

- (A) Pallavolo under 14 (B) Nuoto ragazzi
(C) Danza moderna (D) Atletica leggera

D29 Luca ha 13 anni e si iscrive a nuoto e a basket. Quanto spende in tutto il primo mese, tessera compresa?

- (A) 63 € (B) 83 € (C) 88 € (D) 68 €

D30 Quanti iscritti in più ha il corso di nuoto rispetto a quello di arrampicata? Scrivi il numero.

Risposta _____

D31 Quale affermazione è vera secondo il grafico?

- (A) La danza ha più iscritti del basket.
(B) Il basket ha più iscritti della pallavolo.
(C) Gli iscritti al nuoto sono il doppio di quelli della pallavolo.
(D) L'atletica ha più iscritti dell'arrampicata.

D32 Marco arriva alla lezione di nuoto senza cuffia. Che cosa succede, secondo il regolamento?

- (A) Non può entrare in acqua a nuotare.
(B) Può noleggiare una cuffia in segreteria.
(C) Può nuotare, ma solo per metà lezione.
(D) Deve pagare una multa di 5 €.

D33 Giulia ha 13 anni e vuole iniziare arrampicata. Che cosa deve fare in più rispetto a un ragazzo di 15 anni?

- (A) Consegnare un certificato medico per l'attività sportiva agonistica.
(B) Pagare per l'arrampicata una quota mensile più alta di quella dei ragazzi grandi.
(C) Iscriversi anche a un secondo corso, per avere diritto allo sconto mensile.
(D) Alla prima lezione, farsi accompagnare da un genitore che firmi il modulo.

D34 Anna frequenta atletica leggera. Il martedì, a che ora aprono gli spogliatoi per il suo corso?

Risposta _____

Riflessione sulla lingua

Lingua

Rispondi alle domande. Alcune frasi riprendono i testi che hai letto.

D35 In quale frase c'è un errore di ortografia?

- ☐ A Qual è la tua materia preferita?
- ☐ B Ho incontrato un'amica di mia sorella.
- ☐ C C'è un'altra strada per arrivare al centro sportivo.
- ☐ D Un'altro giorno ne ripareremo con calma.

D36 «Se avessi mentito, quel quaderno non sarebbe più valso niente.» Il verbo «sarebbe valso» è:

- ☐ A congiuntivo trapassato.
- ☐ B condizionale passato.
- ☐ C indicativo futuro anteriore.
- ☐ D condizionale presente.

D37 In quale frase «che» è un pronome relativo?

- ☐ A Penso che domani pioverà per tutta la giornata.
- ☐ B Che bella partita abbiamo visto ieri in palestra!
- ☐ C Il libro che mi hai prestato ieri era bellissimo.
- ☐ D Per me è molto più facile dirlo che farlo davvero.

D38 «Il quaderno? Gliel'ho restituito ieri.» Nella parola «gliel'ho», che cosa sostituisce il pronome «lo»?

- ☐ A Il quaderno di cui si parla.
- ☐ B La persona a cui è stato restituito.
- ☐ C Il giorno di ieri.
- ☐ D La persona che parla.

D39 «Domani il ponte sarà chiuso per lavori; _____ dovremo partire mezz'ora prima.» Quale connettivo completa correttamente la frase?

- ☐ A tuttavia
- ☐ B infatti
- ☐ C invece
- ☐ D perciò

D40 «Alla fine della partita, a Davide è arrivata una proposta inaspettata.» Qual è il soggetto della frase?

- ☐ A Davide
- ☐ B La fine della partita
- ☐ C Una proposta inaspettata
- ☐ D Il soggetto è sottinteso

D41 «Elia tirò con decisione dal lato destro del campo.» L'espressione «con decisione» è un complemento di:

- ☐ A mezzo.
- ☐ B modo.
- ☐ C compagnia.
- ☐ D causa.

Riflessione sulla lingua

Lingua

- D42** Leggi il periodo e indica, per ogni proposizione, di che tipo è. Una colonna resta vuota.
«Quando il tabellone si spense, l'arbitro si avvicinò e chiese il quaderno perché voleva controllare il punteggio.»

Proposizione	Principale	Coordinata alla principale	Subordinata temporale	Subordinata causale	Subordinata finale
Quando il tabellone si spense	☐	☐	☐	☐	☐
l'arbitro si avvicinò	☐	☐	☐	☐	☐
e chiese il quaderno	☐	☐	☐	☐	☐
perché voleva controllare il punteggio	☐	☐	☐	☐	☐

- D43** Completa le frasi con una parola derivata da «preciso».

Con il suffisso **-ione** si forma il nome: _____

Con il prefisso **im-** si forma l'aggettivo contrario: _____

- D44** «Durante l'assemblea, una studentessa ha sollevato una questione importante.» Con quale parola si può sostituire «sollevato» senza cambiare il significato?

(A) alzato (B) consolato (C) posto (D) alleggerito

- D45** Devi scrivere una e-mail alla dirigente scolastica per chiedere di usare la palestra il sabato mattina. Quale inizio è più adatto?

(A) «Ciao prof, sabato ci serve la palestra per tutta la mattina, ce la lasci? Grazie mille!»
 (B) «Gentile Dirigente, a nome della terza B Le chiedo se possiamo usare la palestra sabato mattina.»
 (C) «Ehi, sabato mattina la palestra è libera? Noi della terza B la vorremmo proprio usare, fateci sapere.»
 (D) «Si comunica alla dirigenza che sabato mattina la palestra serve alla nostra classe.»

- D46** In quale frase la virgola è usata in modo scorretto?

(A) Mio fratello, ha vinto la gara. (B) Marta, vieni subito a vedere!
 (C) Ho preso pane, latte, uova e sale. (D) Quando arrivi, chiamami subito.

Fine della prova. Se hai tempo, ricontrolla le risposte.

Testo 1 · Testo narrativo

- D1 · B** L'allenatrice dice: «Mi serve qualcuno che segni tutto: punti, falli, minuti» (righe 9-10).
- D2 · C** Una speranza «appesa a un filo» c'è ancora, ma è debole e può spezzarsi. A è troppo forte (nessuna speranza), B è il contrario.
- D3 · A** Dal dentista si sorride per educazione, senza averne voglia. Davide è appena stato escluso: il sorriso serve a non mostrare la delusione.
- D4 · D** La caramella data a chi non ha vinto è un premio di consolazione: Davide crede che l'incarico non conti davvero. Solo più avanti cambierà idea.
- D5 · B** È una metafora: come una lente mostra ciò che a occhio nudo sfugge, gli appunti mostrano a Davide dettagli nuovi (i tiri di Elia, la stanchezza di Bruno).
- D6 · A** Anticipa il finale: Elia scopre di tirare male da destra e si allena lì; nell'ultima azione la palla arriva a destra e lui tira, come spiega negli spogliatoi.
- D7 · 3-5-1-4-2** Nei quadratini, dall'alto: 3, 5, 1, 4, 2 (quaderno, scoperta di Elia, tabellone spento, punteggio all'arbitro, canestro). Punto solo con l'ordine tutto giusto.
- D8 · B** Falchi 52, noi 51: le sue tribune credono il contrario. A è smentita: Davide scriveva «senza alzare gli occhi» e non mollava mai la matita (righe 29-31), e il risultato «non cambiava».
- D9 · C** Alle righe 44-46 Davide guarda le sue pagine e pensa che, se mentisse, il quaderno «non sarebbe più valso niente, nemmeno per me». Il corso (D) gli viene proposto solo dopo.
- D10 · A** Davide ripete ciò che ha appena detto: «Cinquantadue a cinquantuno per loro». Il fischio arriva dopo.
- D11 · D** Il narratore dice «io ascoltai», «il mio nome non c'era»: è Davide, narratore interno. Conosciamo i suoi pensieri, non quelli degli altri personaggi.
- D12 · D** «Con mezza palestra contro» indica la pressione dei tifosi: Davide ha detto la verità anche se era sfavorevole alla sua squadra. È questo che l'arbitro apprezza.
- D13 · aperta** Accetterà il corso: lo dice «Ma sapevo già la risposta» (riga 76); vale anche l'immagine della porta che si apre. Punto solo con decisione e frase.
- D14 · C** Davide, escluso dalla squadra, scopre di essere prezioso in un altro ruolo grazie alla precisione e all'onestà. D si basa su un dettaglio, non sul senso della storia.

Testo 2 · Testo espositivo

- D15 · C** È scritto alle righe 2-4. Le altre ragioni non compaiono nel testo.
- D16 · 1C 2D 3A 4B** Le descrizioni riprendono il paragrafo 2. Il punto si dà se tutti e quattro i collegamenti sono giusti.
- D17 · B** Subito dopo si parla di una forza che allunga o schiaccia il materiale. A è il significato comune («sollecitare una risposta»), che qui non funziona.
- D18 · D** Gli ancoraggi «impediscono che i cavi [...] trascolino le torri verso il centro» (righe 27-28). A descrive ciò che le torri sopportano sempre.
- D19 · A** Il testo lo dice: «Un esempio quotidiano aiuta a capire». L'amaca serve a rendere concreto un concetto difficile (la trazione e il ruolo degli ancoraggi).
- D20 · V V F F F** A tenere i cavi in alto sono le torri; il cavo è fatto di migliaia di fili; le passerelle di corde si costruiscono da secoli («per secoli», riga 8). Due punti con tutte le righe giuste, uno con un solo errore. **(2 punti)**
- D21 · D** Tutto il paragrafo spiega com'è fatto il cavo principale e perché è formato da tanti fili. Torri e vento sono citati solo di passaggio o in altri paragrafi.
- D22 · aperta** Due fra: i fili sottili sono di acciaio molto resistente; se un filo si rompe gli altri reggono il carico; un cavo unico sarebbe impossibile da trasportare e sollevare. Un punto con due vantaggi giusti.
- D23 · C** È una metafora: il vento non si vede ma «attacca» il ponte facendolo oscillare. B è smentita dalla galleria del vento; A e D non sono nel testo.

D24 · B Il crollo è un esempio del pericolo del vento; il paragrafo continua spiegando che cosa si fa «oggi» per evitarlo. D è smentita: non ci furono vittime umane.

D25 · C «Tuttavia» è avversativo, come «però»: dopo i vantaggi il testo passa ai limiti. Una conseguenza (A) sarebbe introdotta da «quindi».

D26 · A È scritto alle righe 57-58. B, C e D dicono il contrario del testo (pochi appoggi, navi libere, campate fino a circa due chilometri).

D27 · A È un testo espositivo: spiega un funzionamento, come annuncia il titolo. Non racconta una storia (B, D) e non cerca di convincere (C).

Testo 3 · Testo non continuo

D28 · C Danza moderna: martedì e giovedì dalle 15.00, 11-15 anni. Pallavolo, nuoto e atletica cadono anche di venerdì, lunedì o mercoledì.

D29 · B Tesserà 20 € + nuoto 38 € + basket 30 € meno lo sconto di 5 € sul corso meno caro (regola 3): 20 + 38 + 25 = 83 €. 88 € dimentica lo sconto, 63 € la tessera.

D30 · 38 64 - 26 = 38 iscritti in più.

D31 · D Atletica 30, arrampicata 26. Danza 38 contro basket 42; basket 42 contro pallavolo 48; il doppio di 48 sarebbe 96, non 64.

D32 · A Regola 5: «Senza cuffia non si entra in acqua: il centro non vende né presta cuffie». B è esclusa da questa frase; C e D non sono previste.

D33 · D Regola 6: sotto i 14 anni serve un genitore alla prima lezione di arrampicata. Il certificato richiesto a tutti è per l'attività non agonistica (regola 1).

D34 · 15.15 Alle 15.15: il corso inizia alle 15.30 e gli spogliatoi aprono 15 minuti prima (regola 4).

Riflessione sulla lingua

D35 · D «Altro» è maschile: si scrive «un altro», senza apostrofo. L'apostrofo va con il femminile («un'altra», «un'amica»); «qual è» si scrive senza apostrofo.

D36 · B Condizionale presente dell'ausiliare («sarebbe») + participio passato («valso»): condizionale passato. «Avevi mentito», invece, è congiuntivo trapassato.

D37 · C In C «che» sostituisce «il libro» (= il quale). In A è congiunzione, in B esclamativo, in D introduce il secondo termine di paragone.

D38 · A «Glielo» unisce due pronomi: «gli» (a lui / a lei, la persona) e «lo» (il quaderno, la cosa restituita).

D39 · D Partire prima è la conseguenza del ponte chiuso: serve un connettivo conclusivo come «perciò». «Infatti» introdurrebbe la causa o una conferma, «tuttavia» un contrasto.

D40 · C Che cosa è arrivato? «Una proposta inaspettata»: è il soggetto anche se segue il verbo («arrivata», femminile singolare, concorda con il soggetto). «A Davide» è complemento di termine.

D41 · B Risponde alla domanda «in che modo?» (= decisamente): complemento di modo.

D42 · tabella Temporale («quando»), principale, coordinata («e»), causale («perché» + indicativo; una finale vorrebbe il congiuntivo). La colonna «finale» resta vuota. Due punti con quattro righe giuste, uno con due o tre. **(2 punti)**

D43 · precisione, impreciso Il punto si dà se entrambe le parole sono giuste e scritte correttamente («im-» davanti a «p»).

D44 · C «Sollevare una questione» significa porla, proporla all'attenzione degli altri. «Alzato» è il significato concreto di «sollevare», che qui non va bene.

D45 · B Alla dirigente si scrive in registro formale: saluto di cortesia, «Lei», una richiesta e non una pretesa. A e C sono informali, D suona come un ordine.

D46 · A Non si mette la virgola tra il soggetto («Mio fratello») e il verbo («ha vinto»). Le altre virgole separano un vocativo, un elenco e una subordinata.

Griglia di correzione

Per l'insegnante

Si assegna **un punto per ogni domanda**, salvo D20 e D42, che valgono due punti (i criteri sono nelle soluzioni). Le risposte brevi si accettano anche con parole diverse, purché il contenuto sia giusto. Punteggio massimo: **48 punti**.

Chiave rapida

D1 B	D2 C	D3 A	D4 D	D5 B	D6 A	D7 3-5-1-4-2	D8 B	D9 C	D10 A
D11 D	D12 D	D13 aperta	D14 C	D15 C	D16 1C 2D 3A 4B	D17 B	D18 D	D19 A	D20 V V F F F
D21 D	D22 aperta	D23 C	D24 B	D25 C	D26 A	D27 A	D28 C	D29 B	D30 38
D31 D	D32 A	D33 D	D34 15.15	D35 D	D36 B	D37 C	D38 A	D39 D	D40 C
D41 B	D42 vedi sol.	D43 vedi sol.	D44 C	D45 B	D46 A				

Lettere A-D: scelta multipla. D7: numeri da scrivere nei quadratini, dall'alto. Per le risposte aperte, la tabella (D42) e il completamento (D43) vedi le soluzioni spiegate.

Punteggio per parte

Parte	Domande	Punti massimi	Punti ottenuti
Testo narrativo	D1-D14	14	_____
Testo espositivo	D15-D27	14	_____
Testo non continuo	D28-D34	7	_____
Riflessione sulla lingua	D35-D46	13	_____
Totale		48	_____

Fasce di risultato indicative

Le fasce sono **indicative**, non i livelli ufficiali INVALSI: servono solo a leggere il risultato di questa simulazione.

41-48	Fascia alta	Legge con precisione e controlla le risposte nel testo. Può allenarsi su testi più lunghi e su tempi più stretti.
32-40	Fascia medio-alta	Comprende bene; le incertezze sono di solito su inferenze e lessico. Rileggere gli errori con la classe.
22-31	Fascia media	Coglie il senso generale ma perde i dettagli. Allenare il ritorno al testo e la lettura delle consegne.
0-21	Da rinforzare	Serve un lavoro guidato, un testo alla volta, anche con il fascicolo semplificato.

A che cosa serve. È una simulazione completa di Italiano pensata per la terza media: tre testi inediti (narrativo, espositivo, non continuo) e una parte di riflessione sulla lingua, con i tipi di domanda delle prove al computer: scelta multipla, tabelle vero/falso, riordino, collegamenti, completamento e risposte brevi. Prova di allenamento inedita, non ufficiale. Le prove ufficiali degli anni passati sono sul sito dell'INVALSI.

Come somministrarla. Stampate per gli alunni le pagine 1-16; le pagine dalla 17 in poi (soluzioni, griglia e questa guida) restano a voi. Date 90 minuti di fila, come nella prova vera, e annotate chi finisce molto prima o non riesce a finire: è un'informazione utile quanto il punteggio. Per una prima volta potete anche dividerla in due momenti: testi 1 e 2 (55 minuti), poi testo 3 e lingua (35 minuti).

Correzione. Usate la chiave rapida della griglia per le scelte multiple e le soluzioni spiegate per tabelle, riordino e risposte brevi. Dopo la correzione vale la pena discutere in classe i distrattori: chiedere «perché la C è sbagliata?» allena più che comunicare la lettera giusta.

Adattamenti per alunni con DSA o BES. Su questa simulazione potete concedere tempo in più, leggere ad alta voce le consegne, stampare in formato A3, dividere la prova in più giorni o ridurre il numero di domande per testo. Per una versione più accessibile è disponibile il fascicolo semplificato della stessa pagina. Per gli strumenti ammessi nella prova ufficiale fate riferimento al PDP e alle indicazioni INVALSI dell'anno in corso.

Che cosa misura ogni domanda

Individuare informazioni date esplicitamente	D1, D15, D16, D20, D22, D26, D28, D32
Fare inferenze, ricostruire il significato implicito	D3, D4, D8, D9, D12, D13, D18
Lessico: significato in contesto, linguaggio figurato, registro, formazione delle parole	D2, D5, D17, D23, D43, D44, D45
Coesione: pronomi e connettivi	D10, D25, D39
Struttura del testo: ordine degli eventi, narratore, funzione di un passaggio	D6, D7, D11, D19, D24
Senso globale: tema, scopo, titolo	D14, D21, D27
Confrontare e collegare informazioni (testo non continuo)	D29, D30, D31, D33, D34
Ortografia	D35
Morfologia: modi e tempi verbali, pronomi, «che»	D36, D37, D38
Sintassi della frase e del periodo	D40, D41, D42
Punteggiatura	D46